LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il racconto della baby sitter: «Ho visto l'attrice spiegare ai figli come dovevano accusarlo»

Teste chiave scagiona Woody Allen

Svolta al processo: «Mia s'inventa tutto»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Svolta importante, ieri, nella disputa fra Woody Allen e Mia Farrow, e a quanto pare tutta in favore di lui. E' infatti spuntata la «tata» dei loro bambini a dire che le accuse a Woody di avere molestato la piccola Dylan sono false, che Mia le ha freddamente costruite per «incastrare» Woody e che in questa costruzione ha cercato di coinvolgere anche lei, la tata, chiedendole di dichiarare il falso. La donna si chiama Monica Thompson, ha lavorato per anni in quella casa (con uno stipendio di 45 mila dollari l'anno) e spera di restare fuori dalla storia. Ma a costringerla a entrarvi è stata proprio Mia, i cui avvocati le hanno fatto pervenire una citazione. Poiché lei non se la sentiva di andare a testimoniare contro quello che secondo lei «fra i due era il miglior genitore», ha deciso di licenziarsi ed ha steso due dichiarazioni giurate che adesso sono nelle mani della polizia del Connecticut.

Nella prima di quelle dichiarazioni la Thompson racconta come nacque la denuncia. Lei era presente, dice, nel momento in cui veniva girato il videotape in cui la piccola Dylan «denuncia» Woody. «Dylan - diceva Mia mentre la macchina da presa andava - cosa faceva papà? Ti ha fatto togliere le mutandine?». Ma la bambina, racconta Monica Thompson, «non sembrava interessata». Anche quando Mia decise di far visitare la bambina, Monica era presente. Avvenne in due giorni diversi, racconta. Nel primo non successe nulla. Quello che Monica notò fu solo che la piccola Dylan «era molto impaurita all'idea del medico». Il secondo giorno, invece, quando madre e figlia tornarono Mia era molto soddisfatta. «Adesso è tutto ok», disse raggiante a Monica. «Ogni cosa è sistemata».

La seconda dichiarazione giurata è ancora più pesante della prima, anche se si tratta di una testimonianza indiretta, nel senso che è riferita all'altra «tata» dei bambini, Kristi Groteke. Monica racconta che nei giorni di fuoco dell'agosto scorso, quando esplose la notizia della separazione fra Woody e Mia, l'amore di lui per la giovane Soon-Yi e l'accusa delle molestie, lei si trovò a un certo punto in macchina da sola con la sua collega, e quella le confessò di sentirsi molto a disagio. «Si sentiva in colpa, mi disse, per il fatto che stava consentendo alla signora Farrow di dire quelle cose sul signor Allen. Mi disse anche che quel giorno (quello cioè del presunto fattaccio, nella soffitta della casa di Mia Farrow, ndr) lei non aveva mai perso di vista Dylan per più di cinque minuti e che non le risultava che la bambina fosse stata mai senza mutandine» (come invece Mia, nella sua denuncia, dice di averla trovata quando tornò a casa).

Insomma secondo la «tata» si tratta di una montatura che Mia avrebbe studiato a tavolino, con estrema freddezza, per vendicarsi di Woody e del suo tradimento con la di lei figlia adottiva. Quanto prima quelle sue dichiarazioni giurate passeranno dal fascicolo della polizia del Connecticut a quello del processo di New York e sicuramente Monica Thompson verrà chiamata a ripetere in tribunale ciò che ha dichiarato, in modo che possa essere «controinterrogata» dagli avvocati di Mia.

Loro ieri sono sembrati accusare il colpo, ma hanno cercato di superarlo con un atteggiamento aggressivo. Quello che dice Monica, ha commentato Eleanor Alter, uno degli avvocati di Mia, «non è vero, me lo ha detto la signora Farrow». Del resto, ha aggiunto, «quella donna aveva anche detto al mio predecessore che l'avvocato di Woody Allen le aveva fatto dire delle cose che lei non voleva dire e che per questa ragione era molto spaventata». E come c'era riuscito l'avvocato di Woody?, le è stato chiesto. «Non lo so», ha tagliato corto la Alter, ma giacché c'era ha lasciato cadere che a pagare lo stipendio di Monica era Woody. Poi, come per testimoniare un antico sodalizio fra Woody e la Monica, il cui stipendio è vero che veniva pagato da lui (per un antico accordo con Mia in virtù del quale anche le spese scolastiche e mediche dei bambini erano a carico di Woody), ha aggiunto: «Sappiamo benissimo che Monica era una spia. Spesso è stata trovata in casa in momenti in cui non era prevista, e soprattutto in momenti in cui lei stessa poteva supporre che non ci fosse nessuno. Che ci faceva?». A ordire il complotto, quindi, sarebbe stato in realtà Woody, complice la tata da lui pagata. Insomma la storia continua, sempre più «speculare».

Franco Pantarelli

MOSTRO DI FIRENZE

Pacciani: voglio il test Dna

FIRENZE. Pietro Pacciani, il bracciante arrestato con l'accusa di aver commesso sette degli otto duplici omicidi del mostro di Firenze, è stato interrogato ieri dai magistrati Piero Luigi Vigna e Paolo Canessa. Assistito dai suoi difensori, Pietro Fioravanti e Renzo Ventura, Pacciani ha nuovamente respinto le accuse, protestandosi ancora una volta innocente. All'insaputa dei suoi difensori, il bracciante ha chiesto anche ai magistrati di essere sottoposto alla prova del test del Dna. Una richiesta che sembra aver sconcertato sia i suoi difensori che i magistrati. Si è trattato di una mossa a sorpresa, alla vigilia dell'udienza del Tribunale della Libertà che oggi dovrà esaminare la richiesta di annullamento dell'ordine di custodia cautelare firmata dal Gip Valerio Lombardo. L'udienza si svolgerà in una località segreta: Pacciani ha chiesto di non essere ripreso dalla tv. [Agi]

Woody Allen e Soon Yi fanno una passeggiata nel centro di Manhattan
A destra, l'ex moglie del regista, Mia Farrow

POLEMICA

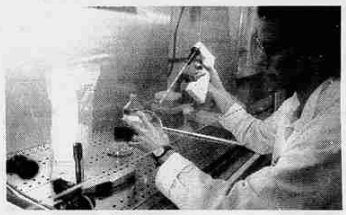
LA SCOPERTA IN ESCLUSIVA

Dopo le critiche del professor Flamigni, le dimissioni dalla Sifes di Severino Antinori

Esplode la guerra delle provette

Litigano i «padri» dell'inseminazione artificiale

Severino Antinori (dimissionario) ribatte alle critiche di Flamigni
A fianco, una delle cliniche nelle quali si pratica la fecondazione artificiale



Il ginecologo bolognese accusa il collega di poca serietà nel fare annunci scientifici

GUERRA aperta, sino all'ultima provetta. Il mondo dell'inseminazione artificiale, il paradiso della speranza per chi vuole a tutti i costi un figlio, è avvelenato da litigi fra medici e scambi di accuse di «non serietà». Il conflitto (in atto già da tempo) esplode dopo la trasmissione televisiva «Madre a 60 anni», condotta da Fabrizio Del Noce: ospite centrale, Severino Antinori, noto per aver ottenuto gravidanze in donne anziane e per aver fecondato artificialmente una vedova di 63 anni con lo sperma congelato del marito.

Secondo round. All'indomani della trasmissione, il professor Carlo Flamigni, presidente della Sifes (Società italiana contro la sterilità), dà il via all'operazione «trasparenza». Mani pulite anche in laboratorio? «Basta con queste storie assurde - tuona Flamigni -. E' ora di finirla con i medici che una bella mattina si svegliano e decidono di comunicare per televisione di aver messo a punto un nuovo metodo anti-sterilità». Flamigni, quindi, annuncia che verrà costituita una commissione a vigilanza di certe scoperte scientifiche.

Terzo round. Severino Antinori (insieme con tutti i membri della Rapru, ovvero i ricercatori associati per la riproduzione umana) esce dalla Sifes sbattendo la porta e lasciando sul tavolo le proprie dimissioni. Poi non manca di far conoscere il proprio pensiero su Flamigni e il modo di condurre l'organizzazione che presiede: «Con un atteggiamento baronale e autocratico, manovra la Società a proprio piacimento, annunciando importanti risoluzioni senza aver consultato i soci, parlando a nome della Società stessa di sue convinzioni personali e sparlando a mezzo stampa di alcuni soci».

Quello che, a tutta prima, può sembrare lo sfogo di chi si sente criticato per le cose dette in trasmissione, si muta presto in un'accusa più pesante: «Ormai la Sifes, servendo al professor Flamigni soltanto per le sue manovre, ha perso completamente le caratteristiche di associazione tra medici della riproduzione con fini di ricerca scientifica ed etica». E per dare maggior risalto alle accuse, annuncia che, nei confronti del ginecologo bolognese, «si adiranno le vie legali, sia per i suoi atteggiamenti diffamatori, sia per la non corretta gestione della Società stessa».

Che dice Flamigni? I toni accesi del dopo-trasmissione si sono un po' stemperati. E il ginecologo sposta l'attenzione sull'opportunità di tutelare, anzitutto, il buon nome della Sifes: «In campo scientifico, non si vive di querele. Credo di dovere alla Società, e non soltanto a quella italiana, un chiarimento su questi fatti che, continuamente, creano polemiche. Ho già comunicato questa decisione di Antinori ad alcuni dei nostri soci più importanti e la notizia è stata accolta con molta serenità. Chiederò, dunque, che venga istituita la Commissione formata da colleghi non italiani, in modo da togliere qualsiasi impressione di prevaricazione. Daremo comunque il modo anche ad Antinori di dire che le cose che ha fatto sono effettivamente importanti. Che lui se la prenda con me è un diritto, anche se non ci sono gli estremi per farlo. Che dia le dimissioni sembra che non rappresenti un problema fondamentale».

Così, forse, il ginecologo bolognese risponde alla battuta che Antinori fece l'anno scorso, quando gli comunicarono che il collega aveva ottenuto una gravidanza (e la nascita di un maschietto) in una donna di 61 anni: «Plaudo al successo di Flamigni, ma non posso non rivendicare meriti scientifici antecedenti».

Daniela Daniele

Alessandra Mussolini

«Cancellare il duce? Bisogna radere l'Italia al suolo»

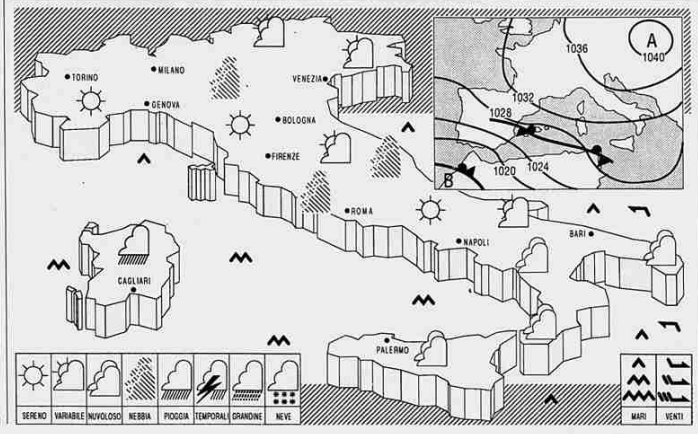
ROMA. L'onorevole Alessandra Mussolini ha commentato, in una indignata e secca dichiarazione, la decisione del Comune di Bernalda (nella provincia di Matera) di revocare la cittadinanza onoraria che fu concessa a Benito Mussolini.

«Ogni tanto - ha detto l'onorevole Mussolini - spunta qualche amministrazione comunale che, nel tentativo di far dimenticare le vergogne di oggi, se la prende con Benito Mussolini, revocando la cittadinanza onoraria al duce».

«Quanto accaduto nel Materano - ha sottolineato - è davvero incredibile. Da parte mia, condanno nella maniera più assoluta questa iniziativa che del resto considero assolutamente inutile».

«Per togliere ogni traccia dell'operato di Benito Mussolini - ha concluso - bisognerebbe radere al suolo tutta l'Italia». [Ansa]

IL TEMPO



SITUAZIONE: un intenso flusso di correnti da Sud-Est, provenienti dalla Libia, interessa ancora le due isole maggiori. Sulle regioni peninsulari va ulteriormente consolidandosi un campo di alta pressione.
TEMPO PREVISTO PER DOMANI: sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento. Sulla Sicilia e sulle zone ioniche nuvolosità variabile in attenuazione. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sul medio e basso versante tirrenico. Dopo il tramonto riduzioni della visibilità sulle pianure del Nord, nelle valli e lungo i litorali del Centro per la formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia.
TEMPERATURA: ulteriore lieve diminuzione su Sardegna e Sicilia; in aumento sulle Nord-occidentali; stazionaria altrove.
VENTI: in prevalenza dai quadranti orientali; deboli al Nord, moderati al Centro e al Sud, con rinforzi sulle isole maggiori.
MARI: molto mossi i canali delle due isole maggiori; mossi lo Jonio, i mari circostanti la Sardegna ed il Tirreno meridionale; poco mossi i rimanenti bacini.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	-6	10	Firenze	-2	14	Bari	2	12
Verona	-5	11	Pisa	-2	13	Napoli	3	12
Trieste	-3	7	Ancona	-4	7	Potenza	-1	3
Venezia	-4	10	Perugia	0	9	S.M. Leuca	3	10
Milano	-4	8	Pescara	-2	9	R. Calabria	6	15
Torino	-5	10	L'Aquila	-6	8	Palermo	9	15
Cuneo	-3	9	Roma Ciamp.	-1	11	Catania	9	13
Genova	5	13	Roma Fium.	-1	12	Alghero	8	16
Bologna	-4	9	Campobasso	-2	5	Cagliari	11	15

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	-3	0	sereno	Lisbona	9	12	sereno
Atene	2	7	variabile	Londra	6	7	nuvoloso
Bangkok	16	30	sereno	Los Angeles	10	19	sereno
Berlino	-6	-2	nuvoloso	Madrid	4	12	variabile
Bruxelles	2	6	nuvoloso	Montreal	-22	-10	neve
Buenos Aires	18	27	pioggia	Mosca	-9	-8	nuvoloso
Copenaghen	-4	2	nuvoloso	New York	0	8	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	2	6	nuvoloso
Francoforte	-5	-5	sereno	Pechino	-5	8	sereno
Gerusalemme	0	7	pioggia	Rio de Janeiro	20	38	sereno
Ginevra	3	7	nuvoloso	Sydney	21	32	nuvoloso
Helsinki	-1	3	nuvoloso	Tokyo	3	8	sereno
Honolulu	17	27	nuvoloso	Varsavia	-14	-2	nuvoloso
Il Cairo	8	17	nuvoloso	Vienna	-13	-3	sereno

IN **BREVE**

Appello per la grazia a Massimo Carlotto

ROMA. Giuristi, politici, intellettuali, associazioni e alcune migliaia di cittadini hanno firmato l'appello per la concessione della grazia a Massimo Carlotto, che verrà presentato questa mattina alla sala stampa italiana. L'iniziativa, presa dal «Comitato italiano giustizia per Massimo Carlotto» sarà illustrata dal difensore Gian Domenico Pisapia, dai presidenti dell'Arci e dell'Acli Rasimelli e Bianchi e da alcuni parlamentari. Carlotto è l'unico testimone degli ultimi istanti di vita di una studentessa padovana assassinata nella propria abitazione il 20 gennaio del 1976. Allora si presentò spontaneamente ai carabinieri per raccontare cosa aveva visto e finì per divenire sospettato e poi condannato per l'omicidio. [AdnKronos]

Piromane in difesa del padre calunniato

MILANO. Per difendere il buon nome del padre infangato da alcune calunnie fatte circolare da tempo da un vicino di casa, un giovane operaio non ha trovato di meglio che dar fuoco alla macchina del calunniatore. Solo che il piromane, investito in pieno da un ritorno di fiamma, si è a sua volta bruciato ed è finito all'ospedale. Teatro del singolare episodio un modesto caseggiato a Pogliano Milanese. Qui abitano i due contendenti: P.D., 22 anni, e il vicino di casa Luciano Gallo di 50 anni.
[r. am.]

Piazzato esplosivo in miniera occupata

AGRIGENTO. Gli operai che da quattro giorni occupano la miniera di sali potassici di Realmonte hanno collocato cariche di esplosivo, con gli inneschi già pronti, in una galleria. Minacciano di farle brillare se non riceveranno in tempi brevi garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali. [Agi]

Fallisce rapina Ucciso un bandito

UDINE. Erano pronti a sequestrare una guardia giurata perché li conducesse nel caveau dell'Italpol, a «riscuotere» 4 miliardi. Ma il comando è caduto sotto il colpi della polizia, avvisata da una «soffiata». Uno, Gilberto Bet, 50 anni, è stato fulminato dagli agenti; un altro, Roberto Balloch, 30, è fuggito (l'hanno acciuffato due ore dopo a casa); un terzo - il capobanda - è braccato. L'hanno già identificato come Giorgio Bortò, 44 anni. La sua età è a questione di ore. **[m. me.]**

Riconosce in aula l'omicida del fratello

REGGIO CALABRIA. «Senza ombra di dubbio, è lui»: con questa frase, pronunciata in corte d'assise, Teresa Cordopatri ha riconosciuto in Salvatore La Rosa, di 25 anni, l'assassino del fratello Antonio, di 57 anni, ucciso in un agguato il 10 luglio del 1991. Il barone Antonio Cordopatri, proprietario terriero nella zona tirrenica della provincia di Reggio Calabria, fu ucciso pare su ordine delle cosche che volevano impadronirsi dei suoi terreni. [Ansa]